



PATRIZIA BALDUCCI
OLTRE LA NEVE



*..Ho bisogno d'infinito
Cos'è quella luce che blocca lo sguardo nel cielo?
Un aereo*

*Ho bisogno d'infinito
Scansati
Fammi vedere le stelle
Ci sono tanti rumori quaggiù...*

*Ho bisogno d'infinito
“Liberate lo spazio dei sogni”*

**marche
tipica**
ASSOCIAZIONE CULTURALE

JESI
Comune di Jesi

Provincia
di Ancona
ASSESSORATO
AGRICOLTURA

Confagricoltura

**Banca
Marche**
www.bancamarche.it

Agriturismo
Gocce di Camarzano
www.goccedicamarzano.it

Airforce
Made in Fabriano

CANTINA CAVALIERI
www.cantinacavalieri.it

Mostra promossa da
MARCHE ATIPICA

A cura di
SIMONA CARDINALI

Con il patrocinio di
COMUNE DI JESI
PROVINCIA DI ANCONA
Assessorato Agricoltura e Sviluppo Economico
CONFAGRICOLTURA

Con il sostegno di
BANCA MARCHE
AGRITURISMO GOCCE DI CAMARZANO
AIRFORCE MADE IN FABRIANO
CANTINA CAVALIERI

Progetto allestimento
RICCARDO BUCCI

Grafica e comunicazione
CREATIVE PROJECT

Crediti fotografici
SIMONA BRAMATI

Stampa
TIPOGRAFIA STAMPANOVA - JESI

Traduzioni
DANIELA GAGLIARDINI

Ufficio Stampa
MAURO LUMINARI

Sommario

Pag.9	CALDA COME LA NEVE <i>di Simona Cardinali</i>
Pag.13	NAIF DEL TERZO MILLENNIO <i>di Bruno Luminari</i>
Pag.15	PAESAGGI
Pag.31	VITA RURALE
Pag.45	SOGNI
Pag.77	SACRI
Pag.93	PATRIZIA

LIBRO REALIZZATO IN OCCASIONE DELLA MOSTRA PERSONALE DI PATRIZIA BALDUCCI
TENUTASI DAL 15 AL 30 GENNAIO 2011 PRESSO PALAZZO DEI CONVEGNI, JESI (AN)

PATRIZIA BALDUCCI OLTRE LA NEVE

A CURA DI SIMONA CARDINALI



CALDA COME LA NEVE

di Simona Cardinali

Tutto ciò che rimane sotto il gelido e candido manto che la neve posa quando giunge la sua stagione vive protetto, al riposo e lontano da qualsiasi pericolosa incursione.

Il bianco cristallino riflette via qualsiasi ingannevole pensiero e la purezza di una naturale composizione scoraggia qualunque atto di prepotenza chimicamente studiato. Si sta al caldo sotto la neve di Patrizia Balducci, ci si sente finalmente giunti in quel luogo che per ognuno significa casa. Si ritrovano gli affetti di sempre, le azioni ripetute ogni giorno, i più intimi segreti che nessuno può conoscere e i sogni con cui si è nati.

Nasce così la pittura di questa artista fabrianese che con delicati e gentili passi si presenta al mondo. La continua esperienza verso la manualità e la passione per la natura naturans contraddistinguono Patrizia Balducci che fin da piccola troviamo impegnata a sperimentare diverse tecniche e materiali. Tra tutti, a vincere è la pittura ad olio. Immersa in una dimensione atavica, anni luce lontana dalla frenetica corsa metropolitana, dalle elettroniche pulsazioni di nevrotici city manager e di donne in carriera riluttanti di fronte a un filo d'erba capaci di infangare il mondo in pochi minuti, Patrizia Balducci si ferma, osserva e sceglie un'alternativa pura, ingenua, incontaminata e semplicemente felice.

Ed è la sua pittura a dimostrarlo; una pittura che durante il tempo subisce un'evoluzione sia stilistica che concettuale ma che mantiene comunque quella rilassata e consapevole certezza di chi ha scelto e creato una propria realtà. Il medium artistico parla e naturalmente culla, abbraccia e gioca con la pittrice per giungere a tal fine.

Salta il pensiero, osservando le opere del primo periodo di Patrizia Balducci, a Henri Rousseau detto il doganiere, artista del secolo passato che sulla scorta degli impressionisti scuote il movimento artistico francese scandaliz-

HOT AS THE SNOW

by Simona Cardinali

All things left under the cold and white mantle of snow when reaches its season, live protected and rested, away from dangerous raid.

The crystalline white reflects away any misleading thought and the purity of a natural composition discourages any chemically studied act of bullying.

It's warm under Patrizia Balducci's snow, you can feel as if you finally came to the place that means for everybody home. Usual affections are found once again, actions repeated every day, most unknown intimate secrets and the dreams with which we were born.

And so was born the painting of this artist from Fabriano that with delicate and gentle steps introduce itself to the world. The continuous experience to word manuality and the passion for naturans nature naturans distinguish Patrizia Balducci, who since young age was busy experimenting different techniques and materials. Among all, oil painting wins.

Immersed in ancestral dimension, light years away from frantic urban race, from electronic pulse of neurotic city manager and career women reluctant in front of a blade of grass, able to break the world in minutes, Patrizia Balducci stops, looks and chooses one pure, innocent, and simply happy alternative .

And so her painting proves it; a painting that as the time pass by suffer a stylistic a conceptual evolution but a painting that still keeps a relaxed and a conscious certainty that belongs to who chooses and creates its own reality. The artistic medium speaks, cots, hugs and plays with the painter to reach that goal.

Looking at the first artworks period of Patrizia Balducci, mind goes to Henri Rousseau called "the guard", an artist of the past century that on the basis of the Impressionists shakes the french art movement shoking at first critics for

zando in un primo momento i critici per il suo fare naïf. C'è così in entrambi la volontà di riprendere il reale manipolandolo però con coscienti licenze pittoriche, appiattendolo gli sfondi, forzando gli scorci prospettici e caricando i colori fino a farli divenire irreali; espedienti pittorici che affascineranno gli artisti simbolisti ai quali in seguito faremo riferimento.

Nella prima fase pittorica di Patrizia Balducci si percepisce chiaramente la volontà di tirar fuori da quella natura tanto amata un'immagine che partendo da una visione reale si converte in visione elaborata con i colori "sentiti" dall'artista. Nascono in tal modo i paesaggi innevati e la serie (facente parte di un ampio progetto pensato dall'artista) delle scene di vita di campagna. Si sente l'odore dei setacci pronti per essere intrecciati, appena ripuliti dal re contadino che regna incontrastato sul suo trono di paglia e le corone di cipolle, così come ancora vivo è il vociare di due vivaci vecchiette confuse nelle loro chiacchiere squillanti, vigilate da un buffo cane dalle forme aliene.

Grazie ai prodigi della natura combinati con l'ingegno umano nascono dei prodotti sublimi tra cui la carta, elemento che non può sfuggire a Patrizia Balducci viste le sue origini fabrianesi.

Dal pennello dell'artista escono così le opere destinate a raccontare in modo ironico e curioso i diversi usi della carta. Il cappello di Giasone opera che dal titolo sembra appellarsi ad un'antica scena mitologica, svela in realtà il buffo volto di un personaggio realmente esistito che la carta utilizzava per farsi cappellini da lavoro. Da sopra un tetto Giasone, grazie a una prospettiva spericolata mostra in primo piano con orgoglio il suo "mitico" cappellino che diviene il punto di incontro di dinamiche forze che sembrano scuotere ed animare la figura indaffarata. Memoria storica diviene invece la scena rappresentata nell'opera Aspettando l'inverno dove bambini spigolosi su di un pavimento impennato vengono sorpresi mentre preparano con la carta bagnata, guidati dalla maestra, delle specie di cartocci che servivano in passato ad alimentare la stufa.

Poi, come spesso accade nei percorsi artistici, si compio-

his acting so naive. So they both want to resume the reality but manipulating it with conscious pictorial licenses, flattening the backgrounds, forcing the perspective views and loading the colors until they become surreal; painterly tricks that have fascinated symbolist artists to whom we will refer later.

In the first pictorial phase of Patrizia Balducci, you can feel her desire to get out from that beloved nature an image that starting from a real vision by those colors "felt" from the artist, it turns into a developed vision. In this way, the snowy landscapes and the series (part of a larger project designed by the artist) of country life scenes, were born. You can smell the sieves, ready to be twisted, just cleaned up by the "king farmer", who reigns supreme on his throne made of straw and onion crowns, as are still alive the voices of two lively old ladies confused in their shrill chatter, guarded by a funny dog alien shaped.

Thanks to the wonders of nature mixed with human ingenuity sublime products as paper are born, an item that cannot escape from Patrizia Balducci's attention, considering that she's from Fabriano.

So, from the artist's brush, in an ironic and curious way, come out those artworks designed to explain the different uses of paper. The Giasone's hat, artwork that seems to be set in a mythological scene, she describes the funny face of a really existed man, who used to use paper to make hats for working. On the top of a roof, by a reckless prospective, Giasone proudly shows his legendary hat, which it becomes the meeting point of dynamic forces that seem to shake and enliven the busy figure. Historical memory becomes instead the subject represented in "Waiting for the winter": sharp children on a reared floor, with the help of a teacher, are caught preparing a kind of wet paper cones used in the past to make the stove burns.

Then, as often happens in the artistic runs, there are "works of joint" that determine a transition to a later stage marked by memories of the past but opened to new ideas.

Size of support increase and it appears a woman with

no "opere di snodo" che determinano un passaggio ad una fase successiva segnata dalle memorie del passato ma aperta a nuovi stimoli.

Le dimensioni del supporto aumentano e compare una donna dai lunghi capelli e dagli occhi di neve.

Prima di essere inghiottita da un caldo letto di foglie autunnali, la donna dagli occhi di neve, volge verso il cielo uno sguardo interrogativo e inaugura con un vortice di capelli la discesa verso gli spazi più intimi dell'artista. Sull'orlo di un precipizio, oltre il quale si stende un luminoso panorama, ancora lei con le braccia imploranti, sta per essere risucchiata da una forza tanto attesa.

La ricerca artistica di Patrizia Balducci si piega all'interno e libera l'inconscio dalle sue ancestrali catene.

I materiali e le sostanze della terra si mescolano per trasformarsi in fluidi torrenti di colore più luminosi che mai, dove sempre lei, la donna dagli occhi di neve e i capelli di sole si muove. In un elaborato trittico, la vediamo impegnata in una contorta danza su scenografie apocalittiche dove, intenta a curare i suoi amati fiori, viene assalita all'improvviso da due scure mani. Nella seconda tela si giunge al massimo della tensione, mani che sbucano dal cielo e mani che spuntano dalla terra e lei con i suoi chiari capelli di luce si dimena sotto la stretta presa. Nell'ultima opera del trittico la scelta è dichiarata; lei andrà lontana dalla terra madre per riconciliarsi con quella forza generatrice primigenia a cui si deve l'origine della vita. La neve dei suoi occhi si scioglierà, i capelli ritorneranno raggi di sole e il suo corpo si modellerà sulle forme sinuose della luna.

Facendo un lungo passo indietro nel tempo, ricollegandoci a quell'atmosfera fine secolo di cui parlavamo sopra, in questa seconda fase pittorica dell'artista, è interessante ripensare al messaggio artistico teorizzato dal movimento simbolista.

Attenendosi ad una ripresa della natura che mai si disperde, come accade nei quadri di Patrizia Balducci, i simbolisti non caricano le loro opere di significati allegorici (al contrario di quello che si potrebbe pensare) ma cercano di passare il loro messaggio in modo chiaro permettendo

long hair and slowly eyes.

Before being swallowed up by a hot bed of autumn leaves, the slowly eyed woman turns a questioning look to the sky and with a swirl of hair she is opening a downhill towards the most intimate spaces of the artist. In the edge of a precipice, beyond which lies bright landscape, with her pleading arms, she is about to be devoured from a so much awaited power.

Patrizia Balducci's artistic research leans in and frees the unconscious from its ancestral chains.

The materials and the substances of the earth mix them together becoming fluid streams of color brighter than ever, where the slowly eyed and sunny haired woman moves. In an elaborate triptych, we can see her engaged in a twisted dance above apocalyptic scenes where, intent to treat her beloved flowers, she is suddenly attacked by two dark hands. In the second painting we can reach the maximum voltage; there are hands that emerge from the heaven and hands sprouting from the ground and with her brightly light hair she struggles with what holds her so strongly. In the last work of the triptych, choice is declared: she will go far away from homeland to reconcile herself with that generating force which is due to the primal origin of life. The snow of her eyes will melt, her hair will return into sunrays and her body will be mould on the sinuous shapes of the moon.

Taking a long step back, linking on-the-century atmosphere of which we spoke above, in this painter second pictorial phase it's interesting to rethink the artistic message theorized by the symbolist movement.

Following a recovery of nature that never get lost, as it happens in Patrizia Balducci's paintings, the symbolists don't upload their artworks of allegorical meanings (opposed to what everybody might think) but they try to pass their message clearly, allowing everyone, even people who aren't artistic connoisseurs to understand their artwork. Artworks were the objective is transfigured from the subjective. This is what Patrizia Balducci wants, she always express her ideas full of strong emotion through an easy understandable form able to stir up a strong subjective reaction.

a tutti, anche a quelli più sforniti di strumenti di decodificazione artistica, la possibilità di leggere l'opera d'arte. Opere in cui l'oggettivo viene trasfigurato dal soggettivo. Questa è la volontà di Patrizia Balducci, esprimere le sue idee sempre cariche di una forte emotività attraverso una forma facilmente comprensibile capace di scatenare una forte reazione soggettiva.

Un filone, che nasce da una costola delle opere caratterizzanti la seconda fase pittorica di Patrizia Balducci, è quello religioso. La ricerca, la discesa o la risalita dell'io può trovare alcune consolanti visioni nel pensiero teologico che l'artista interiorizza secondo una semplice e pura logica.

Scende un angelo sulla terra che sospira e cerca ispirazione da quel blu da dove è venuto; un muscoloso San Cristoforo attraversa acque che sembrano tinte dal petrolio; la scena della divina nascita è interpretata secondo un'intricata concezione astrologica, e degli argentei pescioloni intrattengono il re pescatore. Nelle opere a carattere religioso i blu provengono dai più profondi abissi e i gialli dal dorato sfavillio delle chiese bizantine.

Escono da questo tema anche due grandi sculture in gesso, una nata appositamente con il quadro della natività, capaci di testimoniare la felice manualità dell'artista applicata al formato tridimensionale.

Ma c'è chi viene dal cielo e non ha sempre voglia di impegnarsi in intimistiche ricerche esistenziali. Alzato il manto di neve dove amano spesso rifugiarsi, una decina di angioletti irriverenti si divertono a legarsi le ali per fingersi uomini. La condizione si inverte: la donna dagli occhi di neve che anela seria verso il cielo lascia spazio al gioco scanzonato di piccole creature celesti che giocano a vivere sulla terra.

Per capire la pittura di Patrizia Balducci basta dunque guardare sotto o attraverso la neve.

One genre that was born as an offshoot of major artworks which characterize the second pictorial phase of Patrizia Balducci, is the religious one. The research, the descent or the ascent may find some comforting visions in a theological thought that the artist internalizes according to a simple and pure logic.

An angel that sighs and seeks inspiration from that blue where he came from, come down on heart; a muscular St. Christopher walks on water that appears colored by petrol, the divine birth scene is interpreted as an intricate astrological concept, and some silvery fish entertain the Fisher King. In the religious paintings the blue colours come from the deepest depths and the yellows from the gold sparkle of Byzantine churches.

From this theme are also emerging two large plaster sculptures, one specifically created with the painting of the Nativity; both sculptures are able to stand out the happy artist's dexterity applied to three-dimensional format.

But there are who comes from heaven and they don't always want to engage intimate existential quests. Lifting the blanket of snow where often they love take refuge, dozen of irriverent angels are having fun knotting their wings trying to look like men. Condition is reversed: the snowily eyed woman who yearns serious towards the sky leave space to the free and easy game of small havenly creatures that are playing live on earth.

It's enough look under or through the snow to understand Patrizia Balducci's painting.

NAIF DEL TERZO MILLENNIO

di Bruno Luminari

Patrizia Balducci è pittrice e scultrice che per vivere gestisce il suo agriturismo, coltiva i suoi campi e alleva animali nella campagna fabrianese. Una naif del terzo millennio. Una rarità assoluta.

Perché la pittura della Balducci è in continua evoluzione, tormentata e combattuta come la strada della liberazione. La sua liberazione. O meglio la liberazione del suo ego esistenziale, artistico, cromatico, avulso da correnti, scuole e accademie, mercanti e padrini. E già dalle sue prime opere - naif classico facilmente leggibile - Patrizia Balducci coglie emozioni da momenti di ruralità, paesaggi e soggetti che racconta come attenta cronista cromatica, curando i particolari con un velo d'ironia che già indica il non appiattimento a ciò che vede, ma a ciò che percepisce, assimila e interpreta. Come il minuscolo cagnolino dispettoso che fa pipì sul piede della chiacchierona nel quadro intitolato "L'ascoltatrice" e che a nostro avviso andrebbe chiamato "La vendetta".

Il non riuscire a chiudere porta e finestre del suo studio quando dipinge, neanche d'inverno; il curare personalmente un gruppo d'ocche con Enrichetta la preferita distinguibile dal papillon che porta nel lungo collo bianco. Ocche amiche con cui l'artista parla ogni giorno, certa di essere ascoltata e capita. Sintomi di una ricerca problematica di andare oltre il visto e il vissuto. E' la combattuta ricerca di se stessa, della sua liberazione interiore di sentimenti repressi, di spiritualità non imposta dai dogmi, di simbologie spogliate dalle didascalie dei soloni di turno. Così la pittura della Balducci si evolve, i paesaggi diventano ideali, gli inverni hanno cieli rossi come in attesa della definitiva tempesta boreale che la trasporti in altre dimensioni fino a farla arrivare a se stessa. E finalmente nelle opere emerge una donna, bionda come lei, che si protrae oltre l'odierno, il vissuto, la routine. Che cerca di violare

THIRD MILLENNIUM'S NAIVE

by Bruno Luminari

Patrizia Balducci is a painter and a sculptor; for a living she manages her farm, she tills her fields and she breeds her animals in the countryside of Fabriano. A naive of the third millennium. An absolute rarity.

Because Balducci's painting is constantly evolving, tormented and torn as the liberation way. Her liberation. Or rather her existential ego liberation, artistic, color, far from currents, schools and academies, merchants and sponsors. From her very first works - easy to read classic naive - Patrizia Balducci captures emotions and moments of rural life, landscapes and subjects that she describes as a careful color reporter, taking care of details with a veil of irony that already shows no flattening about what she looks, but about what she perceives, what she assimilates and she interprets. As the tiny, spiteful dog pissing on the old chatterbox's foot in the painting titled "The listener" and which we believe should be called "The Revenge".

She's not able to close door and windows of her workshop while she is painting, even in winter; taking care on her own a group of geese with her favorite Enrichetta her favourite notable for the bow tie around its long white neck. Geese friends with which the artist talks every day, sure to be heard and understood. Those are symptoms of a difficult research to go beyond the seen and the experienced. Looking for herself is hard, for her inner freedom from suppressed feelings, for her not dogmatic spirituality, symbols stripped from the solons judgments of the moment. So Balducci's painting evolves, landscapes become ideal, winters have red skies like if she's waiting for the final northern storm, which takes her in an other dimensions, till bring her into herself. Finally in her artworks she shows a woman, blonde like her, who extends herself beyond present, experience, routine. She tries to violate rationality to get to the mystery, endlessly, to get to know

la ragione per arrivare al mistero, all'infinito, al conoscere l'irrazionale. A ritrovarsi, o meglio a trovare se stessa nei meandri dell'essere tra utopia e religione, conoscenza e mistero. Mai un sorriso in quella donna bionda dipinta sulla tela, il viso tormentato, misteriose mani che la tirano in sensi opposti, sulla terra e verso il cielo. Tormenti, paure, sogni, aspirazioni, libertà dipinte olio su tela, forse raggiunte o forse irraggiungibili.

Emozioni che la Balducci trasporta anche nelle sue sculture. Di notevole interesse è la sua Natività esposta al Museo della Carta di Fabriano, e altre chicche sparse nel suo studio realizzato nella struttura seicentesca del suo agriturismo "Gocce di Camarzano" appena ai bordi del Parco regionale.

Opere interessanti, intriganti, in evoluzione come la pennellata e il cromatismo. Opere che formano la prima personale di Patrizia Balducci, che ha scelto Jesi per mostrarsi al pubblico, "perché Jesi è Città d'Arte" dice con pudico rispetto come chi entra per la prima volta in una storica basilica. E anche questo è sintomo d'evoluzione: mettere le sue opere al giudizio degli altri, dopo decenni di gelosa riservatezza. Perché Patrizia Balducci è la naif del terzo millennio.

the irrational. To meet, or rather to find herself in the meanders of being between utopia and religion, knowledge and mystery. Never a smile on that blonde woman painted on the canvas, her face haunted, mysterious hands are pushing her in opposite directions, on earth and to the sky. Torments, fears, dreams, aspirations, freedom painted oil on canvas, maybe reached maybe unattainable.

Balducci carries those emotions even to sculptures. Particularly interesting is her Nativity exposed in the Paper Museum of Fabriano, and other goodies scattered in her workroom situated in her seventeenth-century farmhouse "Gocce di Camarzano" just at the edges of the Regional Park.

Interesting artworks, intriguing, in evolution as brushstroke and color. Artworks that make the first Patrizia Balducci's art exhibition. She choose Jesi to express herself to the public, "because Jesi is a city of art" she says with modest respect as if she comes for the first time in a historic church.

This is a sign of evolution too: put her works to the opinions of others, after decades of jealousy discretion. Because Patrizia Balducci is the naive of the third millennium.

PAESAGGI



PAESAGGIO INVERNALE
olio su tela
100x150 cm.



LUCE SU ROGEDANO
olio su tela
60x80 cm.



PAESAGGIO INVERNALE
olio su tela
80x100 cm.



PAESAGGIO INVERNALE
olio su tela
90x70 cm.



PAESAGGIO INVERNALE
olio su tela
100x40 cm.





Patrizia Balducci



UTILIZZI BIZZARRI DELLA CARTA
ASPETTANDO L'INVERNO
olio su tela
100x130 cm.

RICHETTO
olio su tela
80x80 cm.



UTILIZZI BIZZARRI DELLA CARTA
IL CAPPELLO DI GIASONE
olio su tela
70x120 cm.





L'ASCOLTARICE
olio su tela
114x83 cm.



TEMPESTA
olio su tela
70X80 cm.



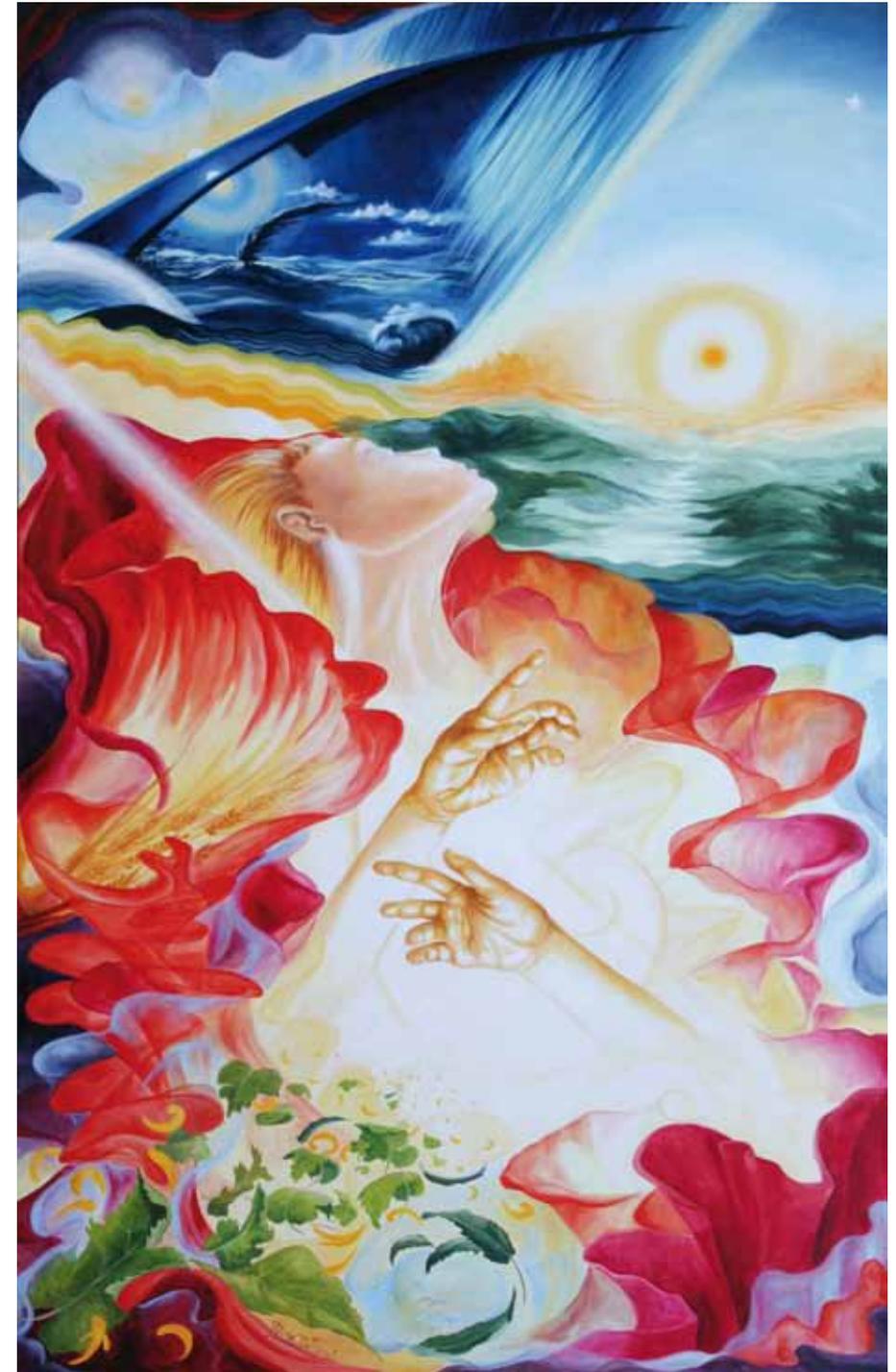
SOGNI





SENZA TITOLO
olio su tela
70x100 cm.

MUSIC OF MY SOUL
olio su tela
160x120 cm.







LA CORSA DEGLI ANGELI
olio su tela
90x200 cm.

TRITTICO
LA SCELTA n.1
olio su tela
145x90 cm.



TRITTICO
LA SCELTA n.2
olio su tela
145x90 cm.



TRITTICO
LA SCELTA n.3
olio su tela
145x90 cm.





LA TERRA PROMESSA n.1
olio su tela
90x145 cm.



LA TERRA PROMESSA n.2
olio su tela
145x90 cm.



LA TERRA PROMESSA n.3
olio su tela
100x55 cm.



SENZA TITOLO
olio su tela
100x70 cm.



SENZA TITOLO
olio su tela
140x90 cm.



SENZA TITOLO
olio su tela
110x70 cm.



IL GIGANTE
olio su tela
170x130 cm.



L'ANGELO CADUTO
olio su tela
145x95 cm.





LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE
olio su tela
80x140 cm.

L'OROSCOPO DI GESU'
olio su tela
170x130 cm.





NATIVITA'
Scultura in gesso e ossidi
142x100 cm.



INSTALLAZIONE

L'OROSCOPO DI GESU'
olio su tela
170x130 cm.

ANGELO
Scultura in gesso e ossidi
180x60 cm.





PATRIZIA



BIOGRFIA /Biography

Patrizia Balducci è nata a Fabriano in Provincia di Ancona il 22/12/1960 dove tutt'ora vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

2011

OLTRE LA NEVE

a cura di Simona Cardinali

Palazzo dei Convegni - Jesi (AN)

MOSTRE COLLETTIVE

2010

Rassegna di pittura "Sacro e Profano" – Fabriano (AN)

Rassegna di pittura al Femminile - Gubbio (PG)

2009

Rassegna di pittura "Musica e danza" arte per Fabriano

Rassegna di pittura Palazzo dei Consoli – Camerino (MC)

2008

Mostra di pittura "Fiori e Natura Palio San Giovanni Battista" – Fabriano (AN)

Mostra di pittura "Fabriano in Carta" – Fabriano (AN)

2006

Contemporanea di pittura durante la mostra del Gentile da Fabriano – Fabriano (AN)

1998

Collettiva "Ferragosto in arte " – Fabriano (AN)

1996

Collettiva in occasione della Festa dell'Uva di Cerreto D'Esì (AN)

Concorso di pittura "San Giovanni Battista"- Rocchetta di Fabriano (AN)

1995

Premio Internazionale Città di Cesena (FC)

Collettiva in occasione della Festa dell'Uva di Cerreto D'Esì (AN)

Concorso di pittura "San Giovanni Battista"- Rocchetta di Fabriano (AN)

1994

Concorso di pittura Iacopo da Ponte – Asolo (TV)

Collettiva in occasione della Festa dell'Uva di Cerreto D'Esì (AN)

Concorso di pittura "Città di Fabriano" (AN)

Concorso di pittura "San Giovanni Battista"- Rocchetta di Fabriano (AN)

Concorso di pittura "Mastro Marino" – Fabriano (AN)

5° Biennale "Un artista per la pace" – Bologna (BO)

1993

Premio Internazionale "Filippo De Pisis" – Ferrara (FE)

Premio Cosmè Tura – Ferrara (FE)

Concorso Internazionale Bassano del Grappa (VI)

Concorso di pittura "Città di Fabriano" (AN)

Concorso di pittura "Mastro Marino" – Fabriano (AN)

Concorso di pittura "San Giovanni Battista"- Rocchetta di Fabriano (AN)

1992

Rassegna d'arte "Piccola Europa " Gian Battista Salvi – Sassoferrato (AN)

Concorso Internazionale Città di Mondragone (CE)

Concorso Internazionale Modena Arte – Modena (MO)

1991

Rassegna d'arte "Piccola Europa " Gian Battista Salvi – Sassoferrato (AN)

Rassegna d'arte al femminile – Fabriano (AN)

Concorso Internazionale Modena arte – Modena (MO)

1988

Rassegna di pittura Galleria Centro Arte – Fabriano (AN)

© PATRIZIA BALDUCCI 2011

Tutti i diritti sono riservati - *All rights reserved*

E' vietato riprodurre o trasmettere parti della presente pubblicazione in qualsiasi forma o tramite qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico comprese fotocopie, registrazioni o altri strumenti di archiviazione di informazioni senza il permesso scritto da parte dell'editore e dell'autore. / *No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior written consent of the publisher and of the author.*

STAMPATO IN ITALIA NEL MESE DI GENNAIO 2011
PRESSO LA TIPOGRAFIA STAMPANOVA DI JESI

*PRINTED IN ITALY IN THE MONTH OF JANUARY 2011
AT THE STAMPANOVA PRESS OF JESI*

euro 5,00 iva assolta dall'editore